



# Premi svizzeri di teatro 2015

## Vincitrici e vincitori

## Premio svizzero della scena 2015

### Nomination

#### Indice

Attrice eccezionale 2015: Brigitte Rosset	2
Attore eccezionale 2015: Robert Hunger-Bühler	3
Premio svizzero di teatro 2015: Margherita Palli	4
Premio svizzero di teatro 2015: Dramenprozessor	5
Premio svizzero di teatro 2015: Maya Bösch	6
Premio svizzero di teatro 2015: Karl's kühne Gassenschau	7
Nomination Premio svizzero della scena 2015: Pedro Lenz	8
Nomination Premio svizzero della scena 2015: Silvana Gargiulo	9
Nomination Premio svizzero della scena 2015: Uta Köbernich	10



## Attrice eccezionale 2015: Brigitte Rosset

### Un'esplosione di energia comica

Brigitte Rosset, ultima di quattro fratelli, è nata a Ginevra nel 1970. Oggi è madre di tre figli e attrice dai molteplici talenti. Dal 1990 al 1993 ha frequentato l'*École supérieure d'art dramatique* (ESAD) di Ginevra e dal 2012 fa parte della compagnia della *Comédie de Genève*. Parallelamente realizza recital, scrive pièce teatrali, tiene una rubrica tutti i martedì su [Le Matin](#) e presenta regolarmente la sua «Brigitte Show», una serie web su [Youtube](#), [Dailymotion](#) e [Facebook](#). Nel 2012 ha ricevuto il [Prix de l'humour](#) della Società svizzera degli autori (SSA) per «Smarties, Kleenex et Canada Dry».

Espressività, ritmo, spirito e virtuosismo linguistico caratterizzano l'approccio artistico di Brigitte Rosset. Nel 1992 ha portato in tournée in Svizzera, Francia e Belgio uno spettacolo di caffè-teatro con *La Compagnie des Degrés de Poule*. Dopo varie collaborazioni con il *Théâtre de Carouge*, nel 1996 ha fondato insieme a Sara Barberis, Philippe Cohen e Gaspard Boesch la *Compagnie Confiture* e nel 2001 ha realizzato il suo primo recital con il pezzo scritto da Cohen «Voyage au bout de la noce». Dal 1993 appare regolarmente alla Televisione della Svizzera romanda e interpreta cortometraggi e film di fiction. Il suo secondo recital «Suite matrimoniale, avec vue sur la mère», del 2009, in cui la Rosset prende in giro il doppio ruolo di madre e attrice, mostra quanto possano essere graffianti e critici i suoi spettacoli. Alla fine di aprile 2015 è in programma il suo quarto recital alla *Comédie de Genève*.

«Brigitte Rosset riunisce un ventaglio impressionante di talenti necessari alla sua brillante carriera. Attrice, cronista e autrice, la Rosset interpreta i suoi personaggi con energia e autenticità. Proveniente dal caffè-teatro, ha lavorato tra l'altro sotto la direzione di Georges Wod al *Théâtre de Carouge* ed è stata cofondatrice della *Compagnie Confiture* con cui ha realizzato oltre una quindicina di spettacoli. Nelle stagioni 2013-14 e 2014-15, ha colpito il pubblico per la sua interpretazione di Antonia in «On ne paie, on ne paie pas» (titolo originale «Non si paga! Non si paga!») di Dario Fo, diretta da Joan Mompert alla *Comédie de Genève*, e di una giovane donna tormentata per una delusione amorosa nel suo terzo recital «Smarties, Kleenex et Canada dry».

*Thierry Luisier, membro della giuria*

[www.brigitteRosset.ch](http://www.brigitteRosset.ch)



## Attore eccezionale 2015: Robert Hunger-Bühler

### Scompare nel gioco

Robert Hunger-Bühler, nato in Turgovia nel 1953, ha frequentato l'Accademia di teatro di Zurigo (oggi ZHdK) e studiato scienze del teatro e filosofia a Vienna. Ha lavorato come attore e regista a Vienna, Bonn, Düsseldorf e Friburgo. Altre tappe della sua carriera teatrale sono state la Freie Volksbühne Berlin, la Volksbühne am Rosa-Luxemburg-Platz, la Schaubühne am Lehniner Platz di Berlino, il Berliner Ensemble e il Burgtheater di Vienna. Ha collaborato con i registi Jossi Wieler, Frank Castorf, Andrea Breth, Claus Peymann, Luc Bondy, Stefan Pucher, Johan Simons, Klaus Michael Grüber, Barbara Frey, Christoph Marthaler ed altri. Nel leggendario «Faust» di Peter Stein, progetto realizzato per l'Expo 2000 di Hannover, ha interpretato Mefisto. Dalla stagione 2002/2003 fa parte della compagnia stabile dello Schauspielhaus di Zurigo.

Allo Schauspielhaus di Zurigo, Robert Hunger-Bühler ha interpretato tra l'altro Danton in «La morte di Danton» per la regia di Christoph Marthaler. Negli spettacoli di Stefan Pucher ha interpretato tra gli altri Riccardo III, Shylock («Il mercante di Venezia»), Willy Loman («Morte di un commesso viaggiatore») e Hamm («Finale di partita»). In «Le particelle elementari» di Houellebecq, per la regia di Johan Simons, ha interpretato Michel. Molte di queste pièce sono state invitate al Berliner Theatertreffen. Da regista, Hunger-Bühler ha diretto «Alles ist zu ertragen, nur nicht Überglücklichkeit» di Robert Walser e «Oblomov» di Ivan Goncharov allo Schauspielhaus di Zurigo. Ha partecipato inoltre a numerose produzioni cinematografiche e televisive, tra cui «Giacomo Casanova», «Unter dir die Stadt» (invitato al Festival di Cannes 2010), «Die Akte Grüninger» e «Tatort». Nel 2012 è apparsa per i tipi della casa editrice Edition Howeg la sua raccolta di haiku «Herzschlag – Zeit».

«L'attore è un viaggiatore dell'anima. Giorno per giorno palesa come non esista alcun confine tra quello che l'individuo vuole essere e quello che è in realtà. Un attore deve continuamente perdersi per ritrovarsi. Forse per questo l'attore è una specie di Don Giovanni della consapevolezza. E Robert Hunger-Bühler lo è a tutti gli effetti. Spreca la propria vita sul palcoscenico, di momento in momento, da un battito all'altro. Lo fa da oltre 30 anni e dichiara di farlo, più che per apparire, per scomparire. Il premio di Attore eccezionale 2015 gli è conferito per gli straordinari momenti teatrali che continua a regalare al pubblico con questo scomparire.»

*Mathias Balzer, membro della giuria*



## Premio svizzero di teatro 2015: Margherita Palli

### Maestra della scenografia

Margherita Palli, nata a Mendrisio nel 1951, è oggi la più prestigiosa scenografa d'Italia. Dopo gli studi di scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera, dal 1980 al 1984 è stata assistente di Gae Aulenti nei lavori di trasformazione della Gare d'Orsay parigina in museo. Insieme a lei ha debuttato anche come scenografa. Dal 1984 al 2014 ha collaborato assiduamente con Luca Ronconi, uno dei più noti registi teatrali italiani, creando regolarmente le scenografie per il Piccolo Teatro e la Scala di Milano oltre che per teatri di Venezia, Bologna, Torino, Parigi, Monaco, Bruxelles e Tokio. Margherita Palli ha vinto numerosi premi, tra cui più volte il [Premio UBU](#), la più importante distinzione per il teatro in Italia, il [Premio Abbiati](#) dei critici musicali italiani e, nel 2007, il [Premio Associazione Nazionale dei Critici di Teatro](#).

Con Luca Ronconi, Margherita Palli ha curato la scenografia di opere come «Lodoiska» di Luigi Cherubini (La Scala) e di spettacoli teatrali come «Ignorabimus» di Arno Holz (Il Fabbricone di Prato), «Quer pasticciaccio brutto de via Merulana» di Carlo Emilio Gadda (Teatro di Roma) e «Lolita» di Nabokov (Piccolo Teatro di Milano). Ha collaborato tra l'altro con Franco Branciaroli, Valter Malosti e Mario Martone. Con Cesare Lievi ha messo in scena nel 2005 il «Giulio Cesare» di Händel all'Opera di Zurigo. Nel corso della sua carriera Margherita Palli ha realizzato inoltre l'allestimento di numerose mostre. Dal 1991 insegna scenografia in varie accademie e università. Dal 2006 dirige il Triennio di Scenografia alla Nuova Accademia di Belle Arti Milano, insegna all'Università di Venezia e all'Accademia di architettura di Mendrisio. Nel 2014 gli Amici della Scala le hanno dedicato una monografia.

«Margherita Palli è la scenografa del teatro italiano. Il suo sodalizio con Luca Ronconi ci ha donato spettacoli memorabili grazie alle sue scene fatte di spazi epurati – tutte storte, dice lei. Come un architetto del Barocco rincorre la prospettiva in sottile equilibrio fra rigore della geometria e audacia della fantasia. Nascono così edifici squarciati, coricati su un fianco, giustapposti o allineati su più piani, e poi ingegnosi marchingegni, carrelli, passerelle e ponti, pareti che crollano e spazi che esplodono per svelarci l'intimità dei personaggi. Ma tutto è sempre plausibile, come se così dovesse essere perché così è la realtà. Fieramente di cultura italiana, solare e cordiale, Margherita Palli ha un solo rammarico: che in italiano non ci sia un'unica parola che significhi sia giocare che recitare. Perché per lei teatro e gioco sono la stessa bellissima cosa.»

*Gianfranco Helbling, presidente della giuria*

[www.margheritapalli.it](http://www.margheritapalli.it)



## Premio svizzero di teatro 2015: Dramenprozessor

### Alimento per il teatro

Fondato nel 2000, il laboratorio di drammaturgia *Dramenprozessor* fornisce importanti impulsi per il lavoro della scena teatrale indipendente e si è ormai affermato come il programma per giovani autrici e autori più longevo in area germanofona. Molti dei suoi partecipanti sono stati insigniti di premi e riconoscimenti. Nel 2005, per esempio, [Darja Stocker](#) ha ricevuto l'*Heidelberger Stückemarkt* per «Nachtblind», opera prima tradotta in numerose lingue e messa in scena da oltre una ventina di registi. Già nel 2000, il noto concorso di Heidelberg era stato vinto da Daniel Goetsch con «Ammen», un altro pezzo nato nel laboratorio del *Dramenprozessor*. Inoltre, nel 2013 il pezzo «Von den Beinen zu kurz», realizzato da [Katja Brunner](#) nel quadro del medesimo programma, ha ricevuto il *Dramatikerpreis* del festival teatrale di Mühlheim, il premio di drammaturgia più prestigioso dell'area germanofona. Ad oggi numerosi altri premi e riconoscimenti sono andati ad altre autrici e autori che hanno preso parte al programma, come Gerhard Meister, Jens Nielsen, Simon Froehling, Matto Kämpf, Reto Finger, Daniela Janjic, Stefanie Grob, Sabine Wang e Livia Huber. Molti di loro sono ormai affermati drammaturghi, pubblicati dai principali editori teatrali.

Il *Dramenprozessor* è stato lanciato da Peter-Jakob Kelting, ex direttore del Theater an der Winkelwiese, che ha portato avanti il progetto con il consistente sostegno del Percentuale culturale Migros e grazie alla collaborazione del regista e drammaturgo Erik Altorfer nonché di altri teatri, associazioni di autori e di Pro Helvetia. Dal 2002 al 2015, il programma è stato sviluppato ulteriormente da Stephan Roppel, successore di Kelting e direttore generale, e da Erik Altorfer in veste di direttore artistico. A questo periodo risalgono la creazione di solide collaborazioni con vari teatri svizzeri e il passaggio a un sistema di organizzazione biennale del programma, essenziale per poterne garantire la qualità. Aspetti fondamentali del programma sono l'accompagnamento durante lo sviluppo dei pezzi teatrali e la loro rappresentazione nei teatri associati. Dall'estate 2015 la direzione del Theater an der Winkelwiese e del *Dramenprozessor* passerà nelle mani di Manuel Bürgin.

*Anne Fournier, Kaa Linder, membri della giuria*

[www.winkelwiese.ch/dramenprozessor](http://www.winkelwiese.ch/dramenprozessor)



## Premio svizzero di teatro 2015: Maya Bösch

### Un multitalento acuto

Maya Bösch, nata a Zurigo nel 1973, è cittadina svizzera e americana. L'artista, regista e direttrice della compagnia *sturmfrei* ha studiato regia al Bryn Mawr-College di Filadelfia (USA), dove si è specializzata in teatro politico. La sua attività artistica è caratterizzata da un atteggiamento indagatore con cui esplora nuove forme del teatro e dell'arte. Nel 2000 ha fondato a Ginevra la compagnia *sturmfrei* con cui ha realizzato pièce teatrali ma anche installazioni, mostre e performance multidisciplinari. Nel suo approccio sperimentale c'è spazio anche per l'architettura, la danza e la musica contemporanea. Dal 2006 al 2012 ha diretto insieme a Michèle Pralong il *GRÜ/Trans-théâtre* di Ginevra e nel 2011 e 2014 è stata direttrice artistica del festival performativo *Jeter son corps dans la bataille* a Ginevra e co-curatrice del festival performativo *bone 17* a Berna.

L'operato artistico e scientifico di Maya Bösch è altrettanto poliedrico della sua attività teatrale. Regolarmente invitata da accademie a dirigere corsi e laboratori, è anche regista di propri pezzi, come «Schreib mir das Lied vom Tod» (2013), liberamente ispirato alla colonna sonora di Ennio Morricone per il film «C'era una volta il west» di Sergio Leone e alla pièce di Heiner Müller «Herakles 2 oder die Hydra». Inoltre ha messo in scena pezzi e testi di Elfriede Jelinek, tra cui «Sportstück» per il quale ha creato stazioni sul suolo pubblico, e ha realizzato varie performance ispirate a «Howl» di Allen Ginsberg. Nel 2014 ha pubblicato «On Space 1/4», un primo saggio dedicato a spazio, corpo, suono e tempo - i suoi quattro parametri della ricerca artistica. Attualmente lavora al suo primo lungometraggio.

«Maya Bösch, artista, regista e curatrice di festival performativi, è cresciuta a Zurigo. Ha studiato teatro politico a Filadelfia e frequentato corsi di regia a New York, Bruxelles, Berlino, Vienna e Ginevra, dove ha fondato la compagnia *sturmfrei*. In contesti istituzionali e non ha realizzato creazioni, installazioni ed esperienze interdisciplinari ribaltando le convenzioni e testimoniando vari influssi, da Artaud a Brecht, da Müller a Handke e Jelinek, ma anche prendendo spunto dall'architettura, dalla danza e dalla musica contemporanea. Premiando Maya Bösch, la giuria distingue un'artista costantemente sul chi vive.»

*Mathieu Menghini, membro della giuria*

[www.ciesturmfrei.ch](http://www.ciesturmfrei.ch)



## Premio svizzero di teatro 2015: Karl's kühne Gassenschau

### **Straordinariamente audaci**

*Karl's kühne Gassenschau* appartiene alla prima generazione di compagnie svizzere della scena teatrale indipendente. Fondata nel 1984 da sei persone che si erano conosciute alla *Mimenschule Ilg* di Zurigo, gravita tuttora intorno a quattro dei suoi fondatori: Paul Weilenmann, Brigitt Maag, Markus Heller ed Ernesto Graf. Nato come sgargiante teatro di varietà di strada che proponeva esibizioni circensi, intermezzi musicali e virtuosismi di mangiafuoco, ha sviluppato in seguito produzioni sempre più ambiziose rappresentate per più stagioni in un luogo determinato. La compagnia ha vinto il [Prix Walo](#) per la prima volta per «Stau» nel 1998 e da ultimo per «FABRIKK» nel 2013. Nel 2011 ha ricevuto il [Premio svizzero della scena dell'atp](#).

La voglia di escogitare e sperimentare si riflette negli spettacoli della compagnia: teatro d'azione su un «cantiere», teatro in situ ambientato in una cava («S.T.E.I.N.B.R.U.C.H») con il suo pendant romando in «r.u.p.t.u.r.e», messo in scena nella cava dismessa di St. Triphon, lo spettacolo acquatico «AKUA», la casa di riposo del futuro «SILO 8» e «FABRIKK», il cui adattamento romando si svolgerà nel 2015, sempre a St. Triphon. Le produzioni di *Karl's kühne Gassenschau* non sono solo spettacoli grandiosi. Fascino, comicità e rischio sono denominatori comuni di tutte le produzioni, sebbene oltre a divertire ed emozionare il loro intento è anche quello di stimolare il pubblico a riflettere. I temi trattati dall'ottica dei commedianti rispecchiano sempre la realtà sociale del momento. Grazie a questo approccio *Karl's kühne Gassenschau* riesce a conquistare il grande pubblico, basti pensare che «SILO 8» è stato visto da 580 000 persone.

«Nel 1984, agli esordi, il programma era un mix disordinato di equilibrismo, giocoleria, giochi di prestigio e ed esibizioni canore. Tutto era ammesso, purché facesse divertire. Come palcoscenico, un fazzoletto di asfalto. Un vero e proprio spettacolo di strada. Da allora *Karl's kühne Gassenschau* non si è più fermata esibendosi più di 2900 volte in ben 21 spettacoli straordinari davanti a un pubblico di oltre un milione di persone, sempre mossa dalla voglia di travolgere le frontiere e di combinare il divertimento e l'innovazione. Come compagnia indipendente *Karl's kühne Gassenschau* è libera e spericolata. Per esserlo, occorre una buona dose di coraggio e audacia.»

*Heinz Gubler, membro della giuria*

[www.karlskuehnegassenschau.ch](http://www.karlskuehnegassenschau.ch)





## Nomination Premio svizzero della scena 2015: Pedro Lenz

### Performer monologante del quotidiano

Nato a Langenthal nel 1965, Pedro Lenz vive a Olten ed è membro del progetto teatrale «Hohe Stirnen» e del gruppo di spoken word «Bern ist überall». Dopo l'apprendistato di muratore ha conseguito la maturità e ha studiato per alcuni semestri letteratura spagnola all'Università di Berna. Scrittore ed editorialista per quotidiani e riviste, scrive testi per vari gruppi teatrali e per l'emittente radiofonica SRF. È regolarmente in tournée in tutta la Svizzera con quasi 200 esibizioni all'anno, tra letture e spettacoli. Il suo best seller «Der Goalie bin ig» («In porta c'ero io!»), tradotto finora in cinque lingue, è stato insignito di numerosi premi, rappresentato in teatro ed è servito da soggetto per il film omonimo. Per la sua produzione letteraria ha ricevuto tra l'altro il [Literaturpreis des Kantons Bern](#) nel 2008 e il [Preis für Literatur des Kantons Solothurn](#) nel 2014.

Tra il 2001 e il 2013, Pedro Lenz ha formato insieme a Patrik Neuhaus il duo «Hohe Stirnen» con cui ha realizzato cinque spettacoli teatrali, tra l'altro «Tanze wie ne Schmättlerling» e «I bi meh aus eine». I testi di Pedro Lenz danno sovente la parola a persone che si sentono a disagio nella società. Nascono così storie quotidiane tragiche, angoscianti o appaganti che al contempo descrivono stili di vita differenti. L'essenza umana che sprigionano rende familiari figure e situazioni. Una grande sensibilità per il ritmo e uno sguardo critico ma affettuoso fanno dei testi di Pedro Lenz dei veri e propri capolavori letterari e delle esperienze performative.

[www.pedrolenz.ch](http://www.pedrolenz.ch)





## Nomination Premio svizzero della scena 2015: Silvana Gargiulo

### Caratteri tragicomici

Silvana Gargiulo, nata a Milano nel 1970, ha frequentato il liceo artistico e successivamente il corso triennale alla Scuola di Teatro Milano Quelli di Grock, prima di intraprendere gli studi alla Scuola Teatro Dimitri dal 1995 al 1998. Oggi vive in Ticino, dove nel 2012 ha fondato la *Tragikomic Company*. Attrice della Compagnia Teatro Dimitri, è stata in tournée in Svizzera, Italia, Germania e America centrale. Nel 2003 ha lavorato come clown al Circo Monti sotto la regia di Ueli Bichsel. Insieme a lui ha realizzato altre produzioni clownesche, tra cui «Pec and Fevvers» (2004), «EX-hübenwiedrüben» (2007) nonché «Record» (2010) e «Knacks» (2013), entrambi presentati la prima volta al *Theaterspektakel* di Zurigo. Sempre sotto la regia di Ueli Bichsel ha portato in tournée gli spettacoli «Concerto Rumoristico» e «Buon Appetito» insieme a Nina Dimitri con la quale ha lavorato anche nel film «Liebe und Zufall» (2014) di Fredi M. Murer interpretando il ruolo della protagonista Angela Tignonsini.

Tra il 2006 e il 2009, oltre che per i suoi spettacoli accanto a Nina Dimitri e Ueli Bichsel, Silvana Gargiulo si è fatta un nome come attrice nella compagnia *Karl's kühne Gassenschau*. Per «Silo 8» ha creato la protagonista Aurora Panchetti. Silvana Gargiulo è un'interprete eccellente di caratteri tragicomici. Dall'incontro di personalità così diverse e contrastanti come il secco Bichsel, la grande Dimitri e la formosa Gargiulo prende forma il meglio del clownesco. Le figure che Silvana Gargiulo interpreta divertono e si fissano nella memoria anche grazie al fascino della lingua italiana, della mimica espressiva e delle sue capacità musicali.

[www.tragikomic-company.com](http://www.tragikomic-company.com)



## Nomination Premio svizzero della scena 2015: Uta Köbernick

### L'immediatezza dell'arte dello spettacolo

Uta Köbernick, nata nel 1976 a Berlino, vive a Zurigo e si esibisce principalmente in recital di cabaret. Dopo aver conseguito il diploma propedeutico in canto e musica alla *Hochschule für Musik Franz Liszt* di Weimar, ha studiato recitazione alla *Hochschule der Künste* di Zurigo (ZHdK) dal 2000 al 2004. Sempre nel 2004 si è esibita per la prima volta sul palco del *Theater Winkelwiese* nel pezzo «Tätowierung» di Dea Loher. Successivamente ha lavorato con la compagnia *Berliner Ensemble* e in altre produzioni a Zurigo, come «Schutt» di Dennis Kelly e «nachtblind» di Daria Stocker. Per la sua produzione cabarettistica Uta Köbernick ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il [Deutscher Kleinkunstpreis](#) nel 2009 e il *Förderpreis der Liederbestenliste* nel 2011.

Uta Köbernick osserva con grande ingegnosità tutto ciò che ci circonda per poi presentare al pubblico l'aspetto umoristico del mondo con precisione e sottigliezza linguistica. Nel 2006 ha realizzato il suo primo recital «Sonnenscheinwelt» che ha portato in tournée in tutta l'area germanofona. Nel 2012 è seguito il secondo recital «auch nicht schlimmer: Uta Köbernick singt Rabenlieder» e per l'autunno del 2015 è il preparazione il terzo, dal titolo «Grund für Liebe». Sul palcoscenico, la Köbernick si accompagna alla chitarra, al pianoforte o al violino. Nelle sue canzoni parla di fallimenti, dell'amore e del senso della vita, sbalordendo e scombussolando il pubblico e spingendolo così a riflettere.

[www.koebernick.ch](http://www.koebernick.ch)